

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,35.

LUCIANO DUSSIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

ROBERTO GIACHETTI precisa che con la parola « teatro », come risulta dal resoconto stenografico della seduta di ieri, non intendeva ledere la dignità dell'istituto parlamentare.

PRESIDENTE prende atto della precisazione.

La Camera approva il processo verbale.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del diritto societario (1137 ed abbinata).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, esprime parere favorevole sull'emendamento Sergio Rossi 3.44; invita al ritiro degli emendamenti Sergio Rossi 3.24, 3.25 e 3.41; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda, ad eccezione dell'emendamento Sergio Rossi 3.44, di cui propone una riformulazione.

EUGENIO DUCA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che l'Assemblea passi immediatamente alla trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE non può consentire, in questa fase della seduta, che l'Assemblea si esprima su richieste di inversione dell'ordine del giorno, che, secondo una prassi consolidata e l'orientamento della Giunta per il regolamento, debbono essere formulate quando si sia esaurita la trattazione di un punto iscritto all'ordine del giorno ovvero prima che si passi ad altro punto.

Avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo dei relatori di minoranza.

MAURO AGOSTINI, rilevato che uno dei limiti della disciplina codicistica attuale è rappresentato dalla sovrapposizione della normativa sulle SRL e di quella relative alle SPA, precisa che l'emendamento Benvenuto 3.6 propone di modellare le SRL sulle esigenze delle imprese a ristretta compagine sociale, al fine di esaltare l'autonomia statutaria delle stesse.

ROBERTO PINZA, *Relatore di minoranza (VI Commissione)*, auspica l'approvazione dell'emendamento Benvenuto 3.6 volto a ripristinare l'impostazione originaria del disegno di legge.

GIULIO SANTAGATA, paventato il rischio che il testo in esame possa ridurre anziché ampliare l'autonomia statutaria delle società, dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Benvenuto 3.6.

GERARDO BIANCO si chiede se la maggioranza stia ascoltando le considerazioni dei deputati dell'opposizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 3.6.

Nell'anniversario della strage della stazione di Bologna.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi, e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo*) rivolge un commosso pensiero alle vittime della strage terroristica di Bologna, esprimendo l'auspicio che non abbiano a ripetersi, in futuro, analoghi atti di violenza contrari alla convivenza civile (*Generali applausi, cui si associano i membri del Governo*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 3.6-bis.

MAURO AGOSTINI auspica l'approvazione dell'emendamento Benvenuto 3.14, di cui è cofirmatario, che ripristina il testo Mirone.

GIULIANO PISAPIA dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Benvenuto 3.14.

ROBERTO PINZA invita il Governo a chiarire come si intendano regolare i rapporti contrattuali con i soci nell'ambito di società con un rilevante numero di partecipanti.

ALFIERO GRANDI chiede al relatore per la maggioranza per la VI Commissione di precisare su quale parte dell'emendamento esprime parere contrario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 3.14 e Frigato 3.193.

SERGIO ROSSI accede all'invito al ritiro dei suoi emendamenti 3.24, 3.25 e 3.41 ed accetta la riformulazione del suo emendamento 3.44.

PRESIDENTE prende atto che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo fa suo l'emendamento Sergio Rossi 3.24.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Sergio Rossi 3.24.

MAURO AGOSTINI invita il Governo a fornire precisazioni sulla sua posizione.

GIULIANO PISAPIA non condivide quanto previsto dall'emendamento Sergio Rossi 3.24, che elimina il controllo notarile sulle modifiche dell'atto costitutivo delle società di dimensioni ridotte.

GABRIELE FRIGATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Sergio Rossi 3.24, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sergio Rossi 3.24, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

NICOLA ROSSI illustra le finalità dell'emendamento Benvenuto 3.28, di cui è cofirmatario, ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 3.28.

MAURO AGOSTINI illustra le finalità dell'emendamento Benvenuto 3.36, di cui è cofirmatario, volto a introdurre strumenti che consentano, in situazioni di difficoltà tra soci, il diritto di riscatto delle quote degli altri soci.

GIULIO SANTAGATA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Agostini, sottolinea la necessità di disciplinare le ipotesi di insanabile conflitto fra soci.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Benvenuto 3.36, ed approva l'emendamento Sergio Rossi 3.44, nel testo riformulato.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Sergio Rossi 3.41 è stato ritirato dal presentatore.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità dell'emendamento Agostini 3.48, di cui è cofirmatario, ed insiste per la sua votazione.

MARIO LETTIERI invita il Governo a valutare con attenzione l'emendamento Agostini 3.48, che mira opportunamente ad agevolare la trasformazione delle società a responsabilità limitata in società per azioni.

FRANCESCO TOLOTTI dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Agostini 3.48, che ribadisce uno degli obiettivi del cosiddetto disegno di legge Mirone.

NICOLA ROSSI ritiene incomprensibili le ragioni per le quali la maggioranza non intenda approvare l'emendamento Agostini 3.48.

GERARDO BIANCO sollecita nuovamente i deputati della maggioranza, segnatamente il presidente del gruppo di Alleanza nazionale, La Russa, a fornire risposta alle osservazioni dell'opposizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 3.48.

MAURO AGOSTINI, nel sottolineare la rilevanza dell'articolo 3, che disciplina le società a responsabilità limitata, stigmatizza il comportamento della maggioranza, che non ha tenuto in alcuna considerazione le proposte dell'opposizione finalizzate a modernizzare il sistema produttivo del Paese.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.350 delle Commissioni; esprime parere favorevole sugli emendamenti Sergio Rossi 4.25 e Leo 4.4, purché riformulati; invita al ritiro dell'emendamento Landi di Chiavenna 4.209, nonché degli identici emendamenti Sergio Rossi 4.32, Santagata 4.188 e Pecoraro Scanio 4.190 e degli emendamenti Tagliatalata 4.1 e 4.2, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda, precisando che il Governo esprime compiutamente le proprie valutazioni in sede di espressione del parere sugli emendamenti. Fornisce, quindi, ulteriori precisazioni in ordine alla posizione dell'Esecutivo in materia di società a responsabilità limitata e società per azioni.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, osservando che il sottosegretario Vietti ha chiarito tardivamente la posizione dell'Esecutivo su norme già approvate dall'Assemblea, chiede ai relatori per la maggioranza ed al Governo di rispondere tempestivamente ai quesiti che verranno posti dai deputati dell'opposizione, in particolare sulle disposizioni concernenti la disciplina delle società per azioni, contenute nell'articolo 4 del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo dei relatori di minoranza; approva quindi l'emendamento 4.350 delle Commissioni.

GIULIO SANTAGATA auspica l'approvazione dell'emendamento Frigato 4.107, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Frigato 4.107.

MAURO AGOSTINI ricorda che il suo emendamento 4.15 è volto a differenziare in maniera più precisa le società a responsabilità limitata e le società per azioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 4.15.

MAURO AGOSTINI, nell'illustrare il suo emendamento 4.17, identico all'emendamento Mantini 4.127, chiede alla maggioranza di chiarire il senso della modifica apportata nelle Commissioni riunite al testo del disegno di legge Mirone.

ROBERTO PINZA chiede al Governo di precisare se il comma 1 dell'articolo 4 si riferisce solo al capitale di rischio azionario o anche a quello obbligazionario.

GIORGIO BENVENUTO invita il Governo a chiarire i motivi che lo hanno indotto ad accettare la proposta emendativa approvata dalle Commissioni riunite.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, osserva che il testo licenziato dalle Commissioni riunite consente alle imprese di scegliere la forma societaria preferita e risponde meglio alle esigenze di un capitalismo flessibile.

ALFIERO GRANDI ritiene che la linea seguita con il disegno di legge, nel testo delle Commissioni riunite, favorirà la fuga di capitali dal nostro Paese.

ENRICO LETTA richiama l'attenzione sulla contraddittorietà dell'atteggiamento assunto dalla maggioranza.

ANTONIO SODA ritiene che l'impostazione scelta dalla maggioranza tenda a privilegiare il capitale di rischio e non persegua l'obiettivo di un'equilibrata tutela dei soggetti interessati.

MAURO AGOSTINI dichiara di attendere ancora una risposta sulla materia oggetto del suo emendamento 4.17, identico all'emendamento Mantini 4.127.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ritiene esaurienti le spiegazioni fornite dal relatore per la maggioranza.

ROBERTO PINZA, ribadita l'opportunità di procedere nei lavori sulla base di uno spirito collaborativo e costruttivo, precisa il significato del ricorso al capitale obbligazionario.

MAURO AGOSTINI precisa che il modello che si intende perseguire non si basa sull'ampiezza delle società, ma sulla distinzione tra società chiuse e società aperte.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Agostini 4.17 e Mantini 4.127.

GIULIO SANTAGATA illustra le finalità del suo emendamento 4.133, identico agli emendamenti Cento 4.3 e Grandi 4.5.

ALFIERO GRANDI dichiara di non condividere la modifica apportata al punto 2 della lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 4, che ritiene avrà conseguenze negative sul mercato dei capitali.

LORENZO ACQUARONE dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Cento 4.3, Grandi 4.5 e Santagata 4.133, precisando che la tutela della posizione dei soci di minoranza è funzionale al perseguimento dell'interesse generale.

PRESIDENTE avverte che è esaurito il tempo disponibile per interventi a titolo personale. Precisa che il contingentamento ha la funzione di determinare la certezza dei tempi di esame dei provve-

dimenti iscritti in calendario, osserva che una gestione flessibile dei tempi attribuiti è possibile se è funzionale ad un effettivo approfondimento dei temi in discussione.

Avverte infine che, per contemperare l'esigenza di rispettare i tempi di discussione previsti con la possibilità dei singoli deputati di esprimere compiutamente la loro posizione, la Presidenza ritiene opportuno assegnare ulteriori 30 minuti per interventi a titolo personale.

FRANCESCO BONITO sottolinea il carattere iniquo delle disposizioni contenute nell'articolo 4 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Cento 4.3, Grandi 4.5 e Santagata 4.133.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo emendamento 4.23 e degli altri identici, volti a ripristinare il testo originario dell'articolo 4 del disegno di legge; dichiara peraltro di non comprendere le ragioni per le quali il Governo abbia avallato le radicali modifiche introdotte nel corso dell'iter nelle Commissioni riunite.

MAURO AGOSTINI osserva che il riconoscimento dei diritti dei soci di minoranza è funzionale all'esigenza di tutelare interessi concreti.

ALFIERO GRANDI auspica una riflessione sulla possibilità di sopprimere, al comma 2, lettera *a*), dell'articolo 4, il termine « congrua ».

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Benvenuto 4.23 e Frigato 4.135.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, precisa la riformulazione da lui proposta dell'emendamento Sergio Rossi 4.25.

SERGIO ROSSI accetta la riformulazione del suo emendamento 4.25.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Sergio Rossi 4.25, nel testo riformulato.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, ritira il suo emendamento 4.209, del quale richiama le finalità.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore di minoranza (II Commissione)*, sottolinea che alcuni gruppi dell'attuale maggioranza hanno assunto, rispetto alla scorsa legislatura, una posizione diversa sulle tematiche connesse alla tutela dei soci di minoranza.

FRANCESCO BONITO, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, fa suo l'emendamento Landi di Chiavenna 4.209.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Landi di Chiavenna 4.209, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

VINCENZO SINISCALCHI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4.182, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Siniscalchi 4.182.

SERGIO ROSSI insiste per la votazione del suo emendamento 4.32.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sergio Rossi 4.32.

GIORGIO BENVENUTO ritiene inspiegabili le ragioni della contrarietà della maggioranza e del Governo al suo emendamento 4.33, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 4.33 e Agostini 4.47.

MAURO AGOSTINI illustra le finalità dell'emendamento Benvenuto 4.49, di cui è cofirmatario, volto a stabilire che i limiti temporanei alla trasferibilità delle azioni devono essere fissati dagli statuti delle società.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 4.49 e Agostini 4.52.

MAURO AGOSTINI illustra le finalità del suo emendamento 4.54 e ne raccomanda l'approvazione.

VINCENZO SINISCALCHI invita l'Assemblea a valutare con attenzione quanto previsto nell'emendamento Agostini 4.54.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (IV Commissione)*, nel ritenere inutile l'emendamento Agostini 4.54, conferma il parere contrario delle Commissioni qualora non sia ritirato.

ROBERTO PINZA precisa il contenuto normativo dell'emendamento Agostini 4.54, auspicandone l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 4.54.

MAURO AGOSTINI, nell'illustrare le finalità del suo emendamento 4.58, volto a disciplinare ipotesi di conflitto di interessi, manifesta stupore per la contrarietà ad esso manifestata dalla maggioranza.

GIULIANO PISAPIA, sottolineata la rilevanza dell'emendamento Agostini 4.58, invita l'Assemblea a riflettere sull'opportunità della sua approvazione.

GABRIELE FRIGATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Agostini 4.58, del quale condivide le finalità.

NICOLA ROSSI, rilevata l'opportunità di approvare l'emendamento Agostini 4.58, auspica che il Presidente del Consiglio non partecipi alla votazione dell'articolo 11.

GIULIANO PISAPIA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Agostini 4.58.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 4.58.

GIULIO SANTAGATA illustra le finalità del suo emendamento 4.262, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Santagata 4.262.

MAURO AGOSTINI, nell'illustrare il suo emendamento 4.61, ritiene che la normativa in esame non risponda alle esigenze delle imprese italiane.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Agostini 4.61 e 4.62.

MAURO AGOSTINI illustra le finalità dell'emendamento Benvenuto 4.66, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE avverte che è esaurito il tempo attribuito al gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo: sottoporrà per questo al Presidente della Camera la richiesta di ulteriore tempo per tale gruppo. Dispone comunque l'assegnazione ad esso di ulteriori 10 minuti.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che atteggiamenti volti a condizionare i deputati nel corso dei loro interventi siano estranei ai rapporti di reciproca correttezza che devono contraddistinguere la dialettica politica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 4.66 e Sergio Rossi 4.100.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti Tagliatela 4.1 e 4.2 sono stati ritirati.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, precisa la riformulazione dell'emendamento Leo 4.4.

MAURIZIO LEO accetta la riformulazione proposta.

ANTONIO PEPE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Leo 4.4, nel testo riformulato.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto favorevole sull'emendamento Leo 4.4, nel testo riformulato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Leo 4.4, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 4.70, 4.73, 4.74, 4.75 e 4.81.

GIULIO SANTAGATA rileva che l'emendamento Benvenuto 4.85 è volto a consentire la semplificazione delle procedure burocratiche a favore delle imprese.

ROBERTO PINZA illustra l'emendamento Benvenuto 4.85, che ritiene di buon senso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 4.85.

GIULIO SANTAGATA illustra le finalità del suo emendamento 4.299.

ALFIERO GRANDI dichiara voto favorevole sull'emendamento Santagata 4.299.

NICOLA ROSSI rileva che la scelta di prevedere che i controlli abbiano natura interna contrasta con l'esigenza di trasparenza nell'ambito dell'impresa.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, precisa che è intenzione delle Commissioni rendere più flessibili le imprese, evitando controlli esterni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Santagata 4.299 e 4.306.

GERARDO BIANCO invita i deputati della maggioranza ed il relatore La Malfa a prestare maggiore attenzione alle motivazioni addotte dall'opposizione a sostegno degli emendamenti presentati.

NICOLA ROSSI evidenzia l'ulteriore limitazione recata ai diritti degli azionisti di minoranza, che dovrebbero invece essere tutelati.

ROBERTO PINZA concorda con le osservazioni del deputato Nicola Rossi in merito ai soci di minoranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 4.99.

LORENZO ACQUARONE ritiene che l'articolo 4 violi l'articolo 24 della Costituzione, che garantisce a tutti la possibilità di ricorrere alla competente autorità giudiziaria.

MAURO AGOSTINI, ritenuto che la riforma della normativa sulle società per azioni tende a tutelare gli interessi di pochi soggetti che controllano i pacchetti azionari di maggioranza, dichiara che l'opposizione si attesterà su una posizione di legalità per il bene del Paese.

GIULIANO PISAPIA, nel ritenere fondati i dubbi, sollevati dal deputato Acquarone, in merito alla legittimità costituzionale dell'articolo 4, esprime un giudizio negativo sul modello societario prospettato con tale articolo.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, nell'invitare l'opposizione ad attenersi al tenore normativo del provvedimento, senza fare il processo alle intenzioni, osserva che l'opportuna tutela dei soci di minoranza non deve essere estesa fino a ricomprendere azioni che potrebbero strumentalmente paralizzare l'attività di una società.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore di minoranza (II Commissione)*, chiede al deputato Landi di Chiavenna come si concili la posizione testé espressa con la previsione relativa alla promozione dell'azione di querela da parte del socio di minoranza relativamente al reato di falso in bilancio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE, d'intesa con il presidente del gruppo di Forza Italia, Elio Vito, esprime solidarietà al Presidente della Camera, al quale si è cercato deprecabilmente di impedire di intervenire a Bologna nell'anniversario della strage compiuta venti anni fa. Nel sottolineare il clima di tensione che caratterizza la società italiana, fa appello alla responsabilità

di tutti i deputati affinché si individui il modo per costruire relazioni parlamentari che contribuiscano ad evitare che la tensione si traduca in eventi incompatibili con un paese democratico (*Applausi*).

PRESIDENTE, nel ringraziare il deputato Violante per la solidarietà espressa, anche a nome del deputato Elio Vito, invita l'Assemblea a non aprire sul tema un dibattito incidentale.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 50*).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1137 ed abbinata.

NICOLA ROSSI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva l'opportunità di stralciare l'articolo 5 del disegno di legge, ritenendo che rechi una disciplina lacunosa e non esaustiva del fenomeno cooperativo.

Dopo un intervento favorevole del deputato Santagata ed uno contrario del relatore per la maggioranza La Malfa, la Camera, con controprova elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di stralcio dell'articolo 5.

PRESIDENTE passa pertanto all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Saglia 5.131 e Degennaro 5.297, nonché sugli identici Saglia 5.132 e Degennaro 5.296 e sull'emendamento Leo 5.42; il parere è altresì favorevole sugli

identici emendamenti Saglia 5.83 e Degennaro 5.299, sugli identici Saglia 5.98 e Degennaro 5.98-*bis* nonché sull'emendamento Sergio Rossi 5.138, purché riformulati; invita al ritiro degli identici emendamenti Benvenuto 5.114, Saglia 5.123, Mantini 5.269 e De Gennaro 5.294, degli identici Saglia 5.130, Sergio Rossi 5.133 e Degennaro 5.298 nonché degli emendamenti Sergio Rossi 5.116, 5.134, 5.136, 5.137 e Saglia 5.242 e degli identici Jannone 5.11 e Lettieri 5.292, altrimenti il parere è contrario; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda, esprimendo parere favorevole sull'emendamento Zeller 5.43.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, modificando il precedente avviso, si rimette al Governo sull'emendamento Zeller 5.43.

EMILIO DELBONO sottolinea l'opportunità di sopprimere l'articolo 5 e, in subordine, di emendarne il testo, ritenendo che lo stesso sia non solo inattuabile, ma anche formalmente e sostanzialmente in contrasto con la nostra Carta fondamentale.

RUGGERO RUGGERI, ritenuto non corretto ridurre la cooperazione ad una mera forma societaria, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pinza 5.293, interamente suppressivo dell'articolo 5.

SERGIO ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 5.137, che introduce disposizioni dirette a semplificare la trasformazione delle società cooperative in società lucrative, evitando i riferimenti normativi presenti nel testo licenziato dalle Commissioni, che impediscono una chiara interpretazione della norma.

MARIO LETTIERI ritiene che la maggioranza, nel modificare il cosiddetto disegno di legge Mirone, non abbia tenuto conto della funzione sociale della cooperazione, come sancita dalla Costituzione; preannunzia quindi voto contrario sull'articolo 5.

PRESIDENTE ricorda che nella XIII legislatura la Presidenza ha precisato più volte che una maggiore elasticità nella gestione dei tempi previsti dal contingentamento è possibile solo quando ciò sia funzionale ad un reale approfondimento dei temi in discussione. Tenuto altresì conto della rilevanza politica del disegno di legge in discussione e nella consapevolezza di dover conciliare l'esigenza di dare attuazione al calendario dei lavori dell'Assemblea con la garanzia di un effettivo confronto politico, ritiene di poter concedere ai gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo un tempo aggiuntivo pari al 50 per cento di quello originariamente assegnato loro; precisa altresì che la Presidenza non accederà ad ulteriori richieste di ampliamento dei tempi previsti dal contingentamento.

MARCO BOATO chiede alla Presidenza di concedere tempo ulteriore anche alle componenti politiche del gruppo Misto.

PRESIDENTE prende atto della richiesta formulata dal deputato Boato.

RAFFAELLO DE BRASI, nel ritenere che non sia stata saggia la decisione della maggioranza di non stralciare l'articolo 5, giudica capziose le osservazioni del deputato La Malfa, relatore per la maggioranza.

GIOVANNI BELLINI auspica la soppressione dell'articolo 5, che, nel testo delle Commissioni, rischia di danneggiare il mondo della cooperazione, con il quale non è stato neanche aperto un tavolo di concertazione.

GABRIELLA PISTONE, nel ricordare che i deputati Comunisti italiani si sono espressi a favore della proposta di stralciare l'articolo 5 del disegno di legge, preannunzia voto favorevole sugli identici emendamenti soppressivi della medesima norma che, ove approvata nel testo delle Commissioni, penalizzerebbe il settore della cooperazione.

SAURO SEDIOLI ritiene che l'articolo 5 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, favorisca la grande distribuzione a scapito delle società cooperative, che hanno contribuito in modo determinante a rendere più competitivo il settore agroalimentare.

BRUNO TABACCI, premesso che non vi è alcuna intenzione di negare la rilevante funzione svolta in passato dal mondo della cooperazione, sottolinea la necessità di garantire la competitività delle società cooperative; chiede quindi all'opposizione di confrontarsi nel merito dell'articolo 5 senza assumere atteggiamenti preconcepiuti, al fine di individuare aspetti qualificanti sui quali ricercare un'intesa con i gruppi di maggioranza.

ROBERTO PINZA rileva che l'articolo 5, nel testo delle Commissioni, risulta incoerente rispetto alla logica ispiratrice del cosiddetto disegno di legge Mirone; denuncia quindi la volontà del Governo di disconoscere l'importante funzione svolta dalle cooperative.

GIUSEPPE DETOMAS ritiene che la disciplina contenuta nell'articolo 5 del disegno di legge metta in discussione gli stessi fondamenti culturali della cooperazione, che costituisce una realtà particolarmente diffusa nella provincia di Trento; invita pertanto l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 5.

MARCO BOATO ritiene che l'unico modo per porre rimedio all'errore commesso con la reiezione della proposta di stralcio dell'articolo 5 sia rappresentato

dall'approvazione degli identici emendamenti soppressivi dell'articolo, sui quali dichiara voto favorevole. Preannunzia peraltro voto favorevole sul testo alternativo dei relatori di minoranza.

CLAUDIO FRANCI, nel dichiarare voto favorevole sugli identici emendamenti Cento 5.12, Grandi 5.44 e Pinza 5.293, soppressivi dell'articolo 5, osserva che con il provvedimento in esame la maggioranza persegue il duplice obiettivo di penalizzare il settore cooperativo e di introdurre una sostanziale depenalizzazione del reato di falso in bilancio.

GIULIANO PISAPIA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Grandi 5.44, del quale raccomanda l'approvazione, anche in considerazione del parere contrario espresso dal relatore per la maggioranza e dal Governo sulla maggior parte degli emendamenti migliorativi del testo dell'articolo 5.

GIOVANNI KESSLER dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Cento 5.12, Grandi 5.44 e Pinza 5.293, volti a sopprimere una norma che ritiene frutto di un esame frettoloso e di equilibri contingenti.

GABRIELE FRIGATO, ricordato che già all'epoca del primo Governo Berlusconi si tentò di varare norme penalizzanti per le cooperative, ritiene inspiegabile il silenzio dell'Esecutivo su aspetti rilevanti del provvedimento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Cento 5.12, Grandi 5.44 e Pinza 5.293, il testo alternativo dei relatori di minoranza, nonché gli emendamenti Mantini 5.278 ed Agostini 5.56 e 5.59.

GIULIANO PISAPIA illustra l'emendamento Agostini 5.60, del quale condivide le finalità.

IGNAZIO LA RUSSA dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Agostini 5.60.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Agostini 5.60; respinge quindi gli emendamenti Grandi 5.45 e Pistone 5.67.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nell'ultima votazione.

PRESIDENTE invita tutti i deputati a consentire un regolare svolgimento delle votazioni; chiede ai deputati segretari di compiere gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 5.70.

LUIGI OLIVIERI invita l'Assemblea ad esprimere voto favorevole sull'emendamento Frigato 5.286, volto a ripristinare il testo del cosiddetto disegno di legge Mirone.

GABRIELE FRIGATO ricorda che l'emendamento in esame è volto ad eliminare il riferimento alla definizione della cooperazione costituzionalmente riconosciuta tra i principi in base ai quali il Governo sarà chiamato ad esercitare la delega.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Frigato 5.286, gli identici emendamenti Detomas 5.16, Agostini 5.77 e Lettieri 5.276, nonché gli emendamenti Benvenuto 5.78, Pistone 5.79, Detomas 5.22, Agostini 5.248 e Pistone 5.80.

GIORGIO LA MALFA, Relatore per la maggioranza (VI Commissione), conferma il parere favorevole sugli identici emendamenti Saglia 5.83 e Degennaro 5.299, purché riformulati.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta.

ANTONIO SODA, ribadita l'assenza della funzione sociale delle società cooperative, invita i deputati della maggioranza a votare a favore delle proposte emendative volte a tutelarne tale natura.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, ribadisce il parere favorevole sugli identici emendamenti Saglia 5.83 e Degennaro 5.299 nel testo riformulato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Saglia 5.83 e Degennaro 5.299 nel testo riformulato.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nell'ultima votazione.

PRESIDENTE invita i deputati segretari a verificare che le votazioni si svolgano regolarmente.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Agostini 5.82; respinge altresì gli identici Benvenuto 5.103 e Mantini 5.271, nonché l'emendamento Benvenuto 5.86.

ELENA EMMA CORDONI, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nell'ultima votazione.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, precisa la riformulazione degli identici emendamenti Saglia 5.98 e Degennaro 5.98-bis, sulla quale ribadisce il parere favorevole.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Saglia 5.98 e Degennaro 5.98-bis, nel testo

riformulato; respinge quindi gli emendamenti Benvenuto 5.99, Pistone 5.100, Benvenuto 5.101 e Siniscalchi 5.284.

GIORGIO BENVENUTO invita il relatore per la maggioranza a modificare il parere delle Commissioni sugli identici emendamenti Benvenuto 5.114, Saglia 5.123, Mantini 5.269 e Degennaro 5.294.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, si rimette all'Assemblea sugli identici emendamenti Benvenuto 5.114, Saglia 5.123, Mantini 5.269 e Degennaro 5.294.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Benvenuto 5.114, Saglia 5.123, Mantini 5.269 e Degennaro 5.294; respinge gli identici Detomas 5.35, Benvenuto 5.124 e Santagata 5.261, nonché gli emendamenti Detomas 5.40 e Agostini 5.244; approva quindi gli identici Saglia 5.131 e Degennaro 5.297, nonché gli identici Saglia 5.132 e Degennaro 5.296; respinge quindi l'emendamento Mantini 5.264, gli identici Lettieri 5.287 e Agostini 5.144 nonché gli emendamenti Pistone 5.142 e Agostini 5.146, 5.156, 5.243 e 5.171.

PRESIDENTE prende atto che gli identici emendamenti Saglia 5.130, Sergio Rossi 5.133 e Degennaro 5.298 nonché l'emendamento Sergio Rossi 5.134 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Agostini 5.173, 5.174, 5.175 e 5.177, Sergio Rossi 5.135, Mantini 5.275, Agostini 5.216, Benvenuto 5.217, 5.218 e 5.212, Agostini 5.213 e 5.214.

SERGIO ROSSI insiste per la votazione del suo emendamento 5.136, del quale illustra le finalità.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, ribadisce l'invito a ritirare l'emendamento Sergio Rossi 5.136, esprimendo altrimenti parere contrario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Sergio Rossi 5.136, nonché gli identici emendamenti Agostini 5.219, Pistone 5.220 e Santagata 5.274.

GIANCARLO GIORGETTI illustra l'emendamento Sergio Rossi 5.137: giudica grave la situazione che si potrebbe determinare qualora fosse approvata la lettera g) del comma 2 dell'articolo 5 del provvedimento, nel testo delle Commissioni.

GABRIELE FRIGATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Sergio Rossi 5.137.

RAFFAELLO DE BRASI esprime un giudizio negativo sull'emendamento Sergio Rossi 5.137.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sergio Rossi 5.137.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Saglia 5.242 è stato ritirato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Leo 5.42; respinge gli emendamenti Agostini 5.221, Frigato 5.273, Benvenuto 5.224, Agostini 5.225, Benvenuto 5.226, Agostini 5.227 e 5.229, Benvenuto 5.228, 5.230 e 5.231, Agostini 5.232 e 5.223 e Benvenuto 5.234.

GIORGIO JANNONE ritira il suo emendamento 5.11 e preannuncia che ne trasferirà il contenuto in un ordine del giorno.

MARIO LETTIERI si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 5.292, ove il Governo si dichiari disponibile ad accogliere un ordine del giorno di analogo contenuto.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si dichiara disponibile ad accogliere un eventuale ordine del giorno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Pistone 5.236 ed Agostini 5.235.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, precisa la una riformulazione dell'emendamento Sergio Rossi 5.138.

MAURO AGOSTINI esprime perplessità sulla riformulazione proposta dell'emendamento Sergio Rossi 5.138.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Sergio Rossi accetta la riformulazione proposta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Sergio Rossi 5.138, nel testo riformulato.

ALFONSO PECORARO SCANIO, dichiara il convinto voto contrario dei deputati Verdi sull'articolo 5.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel riconoscere l'importanza della funzione svolta dal mondo delle cooperative, ritiene che la disciplina recata dall'articolo 5, se approvata, lo danneggerebbe sensibilmente.

MAURO AGOSTINI, nel dichiarare voto contrario sull'articolo 5, ricorda che la proposta di stralcio di tale norma era fondata sulla necessità di predisporre una legislazione omogenea per l'intero settore delle cooperative.

CARMINE DEGENNARO sottolinea che il disposto normativo dell'articolo 5 è coerente con la filosofia generale del provvedimento, che persegue l'obiettivo di salvaguardare il principio mutualistico quale fondamento del fenomeno cooperativo; dichiara pertanto il convinto voto favorevole del gruppo del CCD-CDU Biancofiore.

GABRIELE FRIGATO dichiara il convinto voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, ritenendo le disposizioni contenute nell'articolo 5 un attacco al sistema delle cooperative ed al necessario pluralismo del mercato.

STEFANO SAGLIA dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 5, che valorizza e favorisce le cooperative costituzionalmente riconosciute, differenziandole da quelle che operano in regime di concorrenza sleale nei confronti delle altre imprese.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, rilevato che si pone un problema di coordinamento delle norme contenute nell'articolo 5, dà atto ai deputati della maggioranza e dell'opposizione del clima di dialogo sereno e costruttivo che ha contraddistinto il dibattito.

SERGIO ROSSI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo 5, esprime rammarico per la reiezione del suo emendamento 5.136.

GIUSEPPE DETOMAS dichiara voto contrario sull'articolo 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, invita al ritiro degli emendamenti Sergio Rossi 6.2 e 6.5 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti Sergio Rossi 6.2 e 6.5 sono stati ritirati dal presentatore.

GIANCARLO PAGLIARINI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Agostini 6.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Agostini 6.1 ed approva l'articolo 6.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Cento 6.01.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Cento 6.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che le Commissioni hanno presentato l'ulteriore emendamento 7.40.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7.40 delle Commissioni; invita al ritiro degli emendamenti Sergio Rossi 7.21, 7.32 e 7.33; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo dei relatori di minoranza, nonché gli emendamenti Agostini 7.2 e 7.9 e Benvenuto 7.15.

SERGIO ROSSI insiste per la votazione del suo emendamento 7.21, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sergio Rossi 7.21.

SERGIO ROSSI insiste per la votazione di tutti i suoi emendamenti riferiti all'articolo 7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Sergio Rossi 7.32, 7.33, 7.34 e 7.35; approva quindi l'emendamento 7.40 delle Commissioni e l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Frigato 8.8 e Sergio Rossi 8.21 e parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Benvenuto 8.13; approva l'emendamento Frigato 8.8; respinge gli emendamenti Benvenuto 8.18 e 8.19; approva infine l'emendamento Sergio Rossi 8.21 e l'articolo 8, nel testo emendato.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede sia convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, al fine di assumere le opportune determinazioni in merito al prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE precisa che è intendimento del Presidente della Camera convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo nella serata odierna.

Passa quindi all'esame dell'articolo 9, al quale non sono riferiti emendamenti segnalati dai gruppi ai sensi dell'articolo 85-bis del regolamento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 9.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Agostini 10.24, Sergio Rossi, 10.25, Agostini 10.28, 10.29, 10.32 e 10.33 e Sergio Rossi 10.35, 10.42, 10.43 e 10.44.

PRESIDENTE avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per le 19,30.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 10.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Lussana 11.5, 11.20 e 11.178 e Fanfani 11.299; invita al ritiro degli emendamenti Lussana 11.118, 11.130, 11.163, 11.201 e 11.202; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

ANTONIO BOCCIA ritiene che la nuova disciplina proposta in materia di falso in bilancio rappresenti la soluzione legislativa dei problemi giudiziari del Presidente del Consiglio, atteso che avrebbe immediati effetti prescrittivi sui processi in corso che lo riguardano.

FRANCESCO BONITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di concedere un tempo ulteriore al gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dal deputato Bonito.

I deputati GIACCHETTI e DELBONO pronunziano interventi identici a quello del deputato Boccia (Dai banchi dei gruppi dell'opposizione si grida reiteratamente « vergogna »!).

IGNAZIO LA RUSSA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di sospendere la seduta fino al termine della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

PIERLUIGI CASTAGNETTI si dichiara contrario alla richiesta formulata dal deputato La Russa.

IGNAZIO LA RUSSA reitera la richiesta di sospendere la seduta.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE, premesso che un'eventuale sospensione della seduta non inciderebbe sostanzialmente sul presumibile andamento del dibattito, ritiene che l'Assemblea possa procedere nell'esame del disegno di legge in attesa delle determinazioni

che saranno assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo in ordine al prosieguo dei lavori.

IGNAZIO LA RUSSA ritira la richiesta di sospendere la seduta.

PRESIDENTE ne prende atto ed avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo è immediatamente convocata.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

I deputati CARBONELLA, MONACO, GIOVANNI BIANCHI, BRESSA, CIANI, PISCITELLO, VERNETTI, MAURA COSUTTA e DE FRANCISCIS pronunziano interventi identici a quelli del deputato Boccia.

LUIGI VITALI ritiene vergognoso il comportamento delle forze politiche di centrosinistra, che hanno governato senza la legittimazione popolare, e non del Governo di centrodestra, che ha legittimamente presentato un disegno di legge (*Deputati dell'opposizione mostrano un foglio recante il testo degli identici interventi pronunziati*).

I deputati MELANDRI, FRIGATO, MOLINARI, ZANI e DUILIO pronunziano interventi di contenuto identico a quello del deputato Boccia.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

I deputati DUCA, MAURANDI, PINOTTI, OLIVERIO e MARCORA pronunziano interventi di contenuto identico a quello del deputato Boccia.

ENRICO BUEMI osserva che la discussione del disegno di legge è stata caratterizzata da un'assoluta mancanza di dialettica democratica, atteso che i deputati

della maggioranza sono stati costretti ad attenersi ad un comportamento predefinito, sotto la minaccia della mancata ricandidatura in occasione di future elezioni.

ANTONIO SODA, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che, secondo una nota del Viminale, il ministro dell'interno avrebbe rilasciato una dichiarazione secondo la quale sarebbe incompatibile con la carica di sottosegretario l'attività del deputato Taormina. Ricorda di aver presentato nel merito una interpellanza e chiede al Presidente di farsi interprete presso il ministro affinché egli riferisca alla Camera prima ancora che alla stampa su tale incompatibilità.

PRESIDENTE prende atto della richiesta formulata, che tuttavia non attiene propriamente all'ordine dei lavori.

ANNA FINOCCHIARO *Relatore di minoranza (II Commissione)*, nel sottolineare che altri ordinamenti europei considerano molto grave il reato di falso in bilancio, indipendentemente dai danni che ne derivano a soggetti terzi, ritiene che il disposto normativo contenuto nell'articolo 11 leda l'onorabilità della nostra Nazione e pregiudichi gravemente il sistema economico del Paese.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, ritiene opportuno ricordare che il disegno di legge in discussione rappresenta, nella parte relativa al falso in bilancio, l'attuazione di uno dei punti del programma della maggioranza; osserva inoltre che, nel rispetto delle regole, il testo finale sarà quello scelto dalla maggioranza dei voti espressi che può non coincidere con la maggioranza politica. Dopo essersi soffermato sulla fattispecie del falso in bilancio e sulle conseguenti sanzioni, rileva che se non fosse stato interessato il Presidente del Consiglio, probabilmente il clima politico determinato dal disegno di legge sarebbe stato più sereno (*Commenti*). Rileva, fra l'altro,

che taluni esponenti dell'opposizione sono stati difesi, da lui stesso, in procedimenti giurisdizionali (*Vive proteste*).

PRESIDENTE invita il deputato Pecorella a non utilizzare espressioni non consoni alle aule parlamentari.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, prende atto che, sebbene abbia chiesto chiarimenti, l'opposizione non è interessata ad ascoltare la risposta (*Proteste del deputato Piscitello, che il Presidente richiama all'ordine per due volte*).

PIERLUIGI MANTINI, considerato provocatorio l'intervento del deputato Pecorella, ritiene che il centrodestra intenda venir meno ai valori costituzionali.

MARIO LETTIERI denuncia la commissione di funzioni esercitate dal deputato Pecorella.

RUGGERO RUGGERI ritiene che l'Assemblea, discutendo l'articolo 11 del disegno di legge, stia compiendo un atto ingiusto.

I deputati MOSELLA e SANTAGATA pronunziano interventi di contenuto identico a quello del deputato Boccia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

AURELIO GIRONDA VERALDI ricorda che l'Assemblea non è la sede idonea per discutere della posizione processuale del Presidente del Consiglio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

AURELIO GIRONDA VERALDI fa presente inoltre che, sulla base della sua esperienza, la vigente normativa in mate-

ria ha generato danni ed ingiustizie che le disposizioni in discussione cercano di superare.

Il deputato STRADIOTTO pronunzia un intervento di contenuto identico a quello del deputato Boccia.

PIERLUIGI CASTAGNETTI chiede alla Presidenza, come già fatto in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, che la discussione del disegno di legge in esame si concluda nella seduta di domani con la trasmissione diretta televisiva.

PRESIDENTE, pur comprendendo le motivazioni politiche che sono alla base dell'intervento del deputato Castagnetti, si riserva di valutare l'opportunità della trasmissione televisiva diretta delle dichiarazioni di voto finale.

GIULIANO PISAPIA ritiene che non sia nell'interesse del Paese limitare, se non addirittura abolire, le sanzioni penali limitatamente e determinate fattispecie di reato.

LUIGI PEPE chiede che sia trasmesso all'ordine degli avvocati di Milano il resoconto stenografico dell'intervento pronunziato nella seduta odierna dal deputato Pecorella.

FRANCESCO BONITO ritiene che con il provvedimento in esame non si affermi il principio del diritto penale minimo ma quello del diritto penale inutile.

GIANNICOLA SINISI invita l'Assemblea a riflettere sulla differenza tra perseguibilità d'ufficio e perseguibilità a querela con riferimento alle diverse fattispecie delineate nell'articolo 11.

VINCENZO SINISCALCHI manifesta il proprio disagio, come cittadino, legislatore ed avvocato, per le dichiarazioni rese dal deputato Pecorella.

PIETRO GASPERONI considera l'articolo 11 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, un'offesa alla democrazia.

GIUSEPPE FANFANI dichiara che le affermazioni del deputato Pecorella hanno recato offesa a lui ed ai colleghi dell'opposizione.

ROBERTO RUTA ritiene che l'Italia abbia bisogno di scelte serie, non di atti di forza.

MARCO BOATO, nell'augurarsi che il Presidente del Consiglio dei ministri sappia dimostrare la propria innocenza nei processi nei quali è coinvolto, senza l'ausilio di una prescrizione derivante da disposizioni approvate dalla maggioranza che sostiene il Governo da lui presieduto, ritiene che tra le fila della stessa maggioranza vi sia chi confonde il garantismo con l'impunità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Detomas 11.1, Cento 11.2 e Fanfani 11.270, il testo alternativo dei relatori di minoranza, nonché gli emendamenti Fanfani 11.271 e 11.272; approva l'emendamento Lussana 11.5; respinge gli emendamenti Bonito 11.9 e 11.16; approva l'emendamento Lussana 11.20; respinge gli emendamenti Pisapia 11.22, Fanfani 11.274, Pisapia 11.27, Bonito 11.28, Pisapia 11.30, Fanfani 11.275, Bonito 11.32, Pisapia 11.33, Fanfani 11.276, Pisapia 11.38 e 11.34, Fanfani 11.277 e Bonito 11.50 e 11.53; respinge altresì gli identici emendamenti Bonito 11.56 e Fanfani 11.325, nonché gli emendamenti Pisapia 11.58, Fanfani 11.278, Bonito 11.61, Fanfani 11.280 e 11.281, Bonito 11.87, Mantini 11.331, Fanfani 11.283, Bonito 11.99, Fanfani 11.284, 11.285, 11.286, 11.287, 11.288 e 11.289.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Lussana 11.118 è stato ritirato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pisapia 11.129, gli identici emendamenti Bonito

11.111 e Cento 11.112, nonché gli emendamenti Fanfani 11.290, 11.291, 11.292, 11.293 e 11.294 e Bonito 11.131.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Lussana 11.130, ritirato, è stato fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lussana 11.130, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, Fanfani 11.295, 11.296 e 11.297, Bonito 11.139, Lussana 11.137 e Fanfani 11.298; approva quindi l'emendamento Fanfani 11.299.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Lussana 11.150, ritirato, è stato fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lussana 11.150, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, Bonito 11.141 e Fanfani 11.300, gli identici emendamenti Fanfani 11.301 e Pecoraro Scanio 11.237, nonché gli emendamenti Fanfani, 11.302 e 11.303.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Lussana 11.163, ritirato, è stato fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lussana 11.163, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, Bonito 11.160, Fanfani 11.304 e 11.305, nonché gli identici emendamenti Bonito 11.175, Cento 11.176 e Mantini 11.329; respinge altresì l'emendamento Fanfani 11.306; approva l'emendamento Lussana 11.178; respinge gli emendamenti Fanfani 11.307, 11.308 e 11.309, Bonito 11.180, Fanfani 11.310, 11.312 e 11.313, gli identici Bonito 11.187 e Cento 11.188, nonché gli emendamenti Fanfani 11.314, 11.315, 11.316 e 11.317; respinge altresì gli identici Fanfani 11.318, Cento 11.193 e Mantini 11.327, nonché gli emen-

damenti Bonito 11.197, Fanfani 11.319, 11.320, 11.321 e 11.322 e Bonito 11.198.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti Lussana 11.201 e 11.202 sono stati ritirati e che l'emendamento Lussana 11.202 è stato fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lussana 11.202, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, Lussana 11.204, Bonito 11.205, Fanfani 11.324 e Bonito 11.208; approva quindi l'articolo 11, nel testo emendato.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 11.070 delle Commissioni ed esprime parere favorevole sul subemendamento Bonito 0.11.070.10; invita al ritiro delle restanti proposte emendative.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Finocchiaro 11.067, nonché i subemendamenti Bonito 0.11.070.4, 0.11.070.6, 0.11.070.1, 0.11.070.2, 0.11.070.3, 0.11.070.5, 0.11.070.7, 0.11.070.8 e 0.11.070.9; approva il subemendamento Bonito 0.11.070.10 e respinge i subemendamenti Bonito 0.11.070.11 e 0.11.070.12.

FRANCESCO BONITO ritiene inconcepibile introdurre una nuova regolamentazione delle società senza disciplinare, contestualmente, le forme di tutela giurisdizionale; al riguardo, giudica retriva e conservatrice la posizione assunta dalla maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 11.070 delle Commissioni, come subemendato.

PRESIDENTE prende atto che l'articolo aggiuntivo Benedetti Valentini, 11.066 è stato ritirato.

Passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, dando conto dei documenti di indirizzo dichiarati inammissibili (vedi resoconto stenografico pag. 159).

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta gli ordini del giorno Polledri n. 1, Falsitta n. 2 e Leo n. 8; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Giancarlo Giorgetti n. 4, Benvenuto n. 9 e Finocchiaro n. 10; si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno Jannone n. 5; non accetta, infine, i restanti ordini del giorno.

PIERLUIGI MANTINI chiede alla Presidenza di riconsiderare la declaratoria di inammissibilità dell'ordine del giorno da lui presentato.

PRESIDENTE conferma la dichiarazione di inammissibilità dell'ordine del giorno presentato dal deputato Mantini.

SERGIO ROSSI invita il presentatore a ritirare l'ordine del giorno Jannone n. 5, sul quale preannunzia altrimenti voto contrario.

GIANCARLO GIORGETTI invita il Governo ad accettare il suo ordine del giorno n. 4, preannunziando altrimenti l'intenzione di insistere per la sua votazione.

GIOVANNI KESSLER illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 6.

GERARDO BIANCO ritiene che il rappresentante del Governo, nel momento in cui esprime il parere sugli ordini del giorno, dovrebbe astenersi da valutazioni relative alla loro ammissibilità, il cui accertamento compete alla Presidenza della Camera.

RUGGERO RUGGERI invita il Governo a rivedere l'orientamento espresso sul suo ordine del giorno n. 7.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, invita al ritiro dell'ordine del giorno Lupi n. 3.

MAURIZIO ENZO LUPI non accede all'invito al ritiro ed insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'ordine del giorno Lupi n. 3; approva quindi gli ordini del giorno Giancarlo Giorgetti n. 4 e Jannone n. 5; respinge infine l'ordine del giorno Kessler n. 6.

PRESIDENTE prende atto che il Governo, modificando il precedente avviso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Ruggeri n. 7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Agostini n. 11, Abbondanzieri n. 12, Adduce n. 13, Bonito n. 26, Borrelli n. 27 e D'Alema n. 49.

IGNAZIO LA RUSSA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE, ne prende atto.
Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 22,20, è ripresa alle 22,50.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo si è convenuto, all'unanimità, che l'Assemblea proceda questa sera al seguito della discussione dei disegni di legge di conversione all'ordine del giorno. Nella seduta di domani, dalle 9,30 alle 11,30, avranno luogo le dichiarazioni di voto e la votazione finale sul disegno di legge n. 1137 ed abbinata.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 286 del 2001: Differimento termini smaltimento rifiuti (1334).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Vianello 1.1 e Patarino 1.2, esprimendo altrimenti parere contrario.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vianello 1.1 e Patarino 1.2.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*, accoglie come raccomandazione tutti gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

RAFFAELLA MARIANI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

MARCO BOATO dichiara l'astensione sul provvedimento nel suo complesso.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1334.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 384, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 256 del 2001: Interventi urgenti nel settore dei trasporti (approvato dal Senato) (1386).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

Avverte che il Governo ha ritirato l'articolo aggiuntivo 3-bis.02.

Dà quindi conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 167*).

LUIGI MURATORI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*, concorda.

FRANCO RAFFALDINI ritira tutti gli emendamenti da lui sottoscritti, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

MARCO SUSINI ritira tutti i suoi emendamenti.

EUGENIO DUCA ritira tutti gli emendamenti presentati dai deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

DOMENICO TUCCILLO insiste per la votazione del suo emendamento 2.5.

EUGENIO DUCA dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Tuccillo 2.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tuccillo 2.5.

EUGENIO DUCA dichiara l'astensione sugli emendamenti Tuccillo 3.2 e 3.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Tuccillo 3.2 e 3.3.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Raffaldini n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FRANCO RAFFALDINI dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

DOMENICO TUCCILLO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, giacché il provvedimento d'urgenza è funzionale alla tutela di interessi privati.

MARCO BOATO dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione.

ANDREA GIBELLI dichiara voto favorevole sul complesso del provvedimento.

LUIGI MURATORI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1386.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 294 del 2001: Proroga partecipazione militare a missioni internazionali di pace (1387).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conver-

sione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

LUIGI RAMPONI, *Relatore per la IV Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.1 delle Commissioni; accetta gli articoli aggiuntivi 2.01 e 3.01 del Governo; esprime infine parere favorevole sulle restanti proposte emendative, avvertendo che i presentatori dell'emendamento Bricolo 2.2 ne hanno preannunziato il ritiro.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*, concorda.

CESARE RIZZI ritira l'emendamento Bricolo 2.2 e si riserva di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

ENZO TRANTINO, preso atto della celerità con cui stanno procedendo i lavori dell'Assemblea, invita ironicamente il Presidente ad insistere nel convocare la Camera ad ora tarda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 1.1 delle Commissioni e Bricolo 2.1, nonché gli articoli aggiuntivi 2.01 e 3.01 del Governo.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

PIERO RUZZANTE sottolinea la disponibilità manifestata dall'opposizione, che ha consentito di approvare tre disegni di legge di conversione in mezz'ora.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Minniti n. 1, Ruzzante n. 2 e Rizzi n. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

FRANCO ANGIONI sottolinea la necessità che sia garantita la copertura finanziaria delle future missioni internazionali di pace.

CESARE RIZZI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

ELETTRA DEIANA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

GIUSEPPE MOLINARI dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore per la III Commissione*, sottolinea l'utilità delle missioni internazionali di pace al fine di evitare atti di barbarie.

MICHELE TUCCI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del CCD-CDU Biancofiore.

LUIGI RAMPONI, *Relatore per la IV Commissione*, nel sottolineare l'importanza delle missioni internazionali di pace, invita a riflettere sul fatto che esse hanno un

valore politico ben più marcato di temi ai quali l'Assemblea dedica maggiore attenzione.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1387.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 175).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 3 agosto 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 175).

La seduta termina alle 23,20.